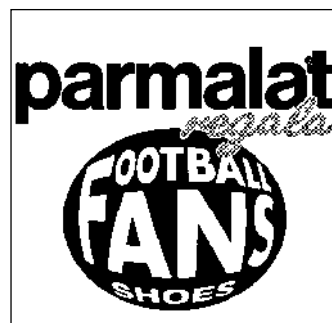


Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - VENERDÌ 2 OTTOBRE 1998
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 229
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



Prodi: questa maggioranza o crisi

Scalfaro: «Spero che la legislatura vada avanti, anche con le riforme»

LA POLITICA
SENZA
RAGIONE

ENZO ROGGI

La giornata di ieri ha messo in sequenza una serie di punti fermi nel tormentone crisi sì, crisi no. La Finanziaria è arrivata in Parlamento, il governo ha deliberato il pacchetto sul lavoro e sul Mezzogiorno, Prodi ha definitivamente chiarito che se Rifondazione gli volta le spalle si dimette, Scalfaro si è pronunciato contro l'interruzione della legislatura e ha rilanciato il dovere delle riforme criticando chi le ha bloccate, Bertinotti ha indurito ulteriormente il suo giudizio sul governo, Cossutta gli ha rimproverato di perseguire la lacerazione di Rcp pur di provocare «a freddo», cioè immotivatamente, la crisi ministeriale. Davvero la vigilia del Comitato politico di Rifondazione non sembra aver altro da offrire a un Paese che appare più stupito che preoccupato. Certo non è detto che le risorse della politica siano ormai esaurite, che ci si trovi di fronte a un determinismo irrecuperabile. E tuttavia, a questo punto, appare esaurito il gioco delle previsioni, degli scenari. Si tratta piuttosto di intendere freddamente quale sia la posta in palio in questa congiuntura per il Paese e per ogni italiano. Sarebbe bello poter dire, col buon senso popolare: morto un governo, se ne fa un altro. Purtroppo le cose, oggi, non sono così semplici. Gli eventi del recente passato e la condizione del presente caricano una crisi di governo di effetti e pericoli di inusitato spessore. Così, l'occhio dell'osservatore responsabile deve spostarsi dal palazzetto

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Situazione politica sempre più tesa, con le probabilità di una crisi che si impennano pericolosamente. Ieri Romano Prodi è tornato a premere su Fausto Bertinotti, ricordando al leader di Rifondazione, fermo nel suo no, che questa è «l'ora della responsabilità». La posizione del presidente del Consiglio è netta: se il governo non avrà la sua maggioranza per l'approvazione della legge Finanziaria, ci dovrà essere la crisi, giacché non esistono altre maggioranze se non quella indicata dalle elezioni del 21 aprile. Discussione animata nella maggioranza: molti non escludono di poter accettare i voti di Cossiga. Ma un vertice in serata tra D'Alema e Marini incoraggia Prodi a proseguire nella sua strada. È intervenuto nuovamente il presidente della Repubblica, auspicando la prosecuzione della legislatura e anche il recupero del tema delle riforme. Scalfaro si è rivolto tanto a Berlusconi quanto a Bertinotti, ribadendo che gli interessi di parte non possono prevalere in una situazione come quella attuale su quelli generali. E ha ribadito che le scadenze fisiologiche della legislatura devono essere rispettate.

ALTE PAGINE 3, 4 ● 5

CASCELLA MISERENDINO

Kosovo, gli Usa pronti alla guerra

ROMA Gli Stati Uniti si preparano alla guerra in Kosovo: la Casa Bianca ha fatto sapere al presidente jugoslavo Milosevic che «tutto è pronto» per l'azione militare mentre il Dipartimento di Stato ha invitato gli americani che si trovano in Jugoslavia a scappare dal paese e l'Onu si è riunito in sessione di emergenza per una nuova condanna dei massacri. La minaccia ha raggiunto l'obiettivo: il governo jugoslavo ha accettato la proposta di una inchiesta internazionale lanciata dall'Austria.

I SERVIZI



Il Fondo monetario fa sbandare le Borse

Effetto panico per l'allarme recessione: Milano a meno 4,69

L'INTERVISTA

Piano: così rinasce Berlino capitale



A PAGINA 8

PIVETTA SOLDINI

IL GIAPPONE NEL PANTANO

SIEGMUND GINZBERG

Cinque delle sei maggiori potenze economiche al mondo sono ora governate dalla sinistra o dal centro-sinistra. Fa eccezione solo il Giappone. Non è un'eccezione da poco. Perché il Giappone è nettamente al secondo posto per importanza, subito dopo gli Usa Number One e prima della Germania (Francia, Gran Bretagna e Italia sono grosso modo di pari grado tra di loro, ma distanziate

SEGUE A PAGINA 2

ROMA Nuovo diluvio sulle Borse mondiali. Meno 1,56% a Tokyo, meno 3,08% a Londra, meno 4,72% a Zurigo, meno 5% a Parigi, addirittura meno 7,59% a Francoforte. Col suo tonfo del 4,71% Milano può consolarsi di essere nella media ma si tratta comunque del sesto peggior risultato. Pesanti perdite anche a Wall Street e nelle Borse latino-americane. In difficoltà anche il dollaro quotato a 1.629 lire. Ai timori per la recessione lanciati dal Fondo Monetario, si sono aggiunti quelli per la situazione di molti fondi ad alto rischio. Sono soprattutto loro a vendere, in particolare su quei mercati come quelli italiani ed europei dove riescono a realizzare. Incertezza sulle scelte della Federal Reserve stretta tra il calo dei mercati ed i timori di inflazione.

A PAGINA 13

POLLIO SALIMBENI

LA POLEMICA

NOI, PRIGIONIERI DEI GUASTI DELLA CAPITALE

LUCA CANALI

Già duemila anni fa il grande poeta latino Lucrezio si chiedeva se esistesse il Progresso: era molto dubbioso, e riconosceva che un progresso tecnologico esisteva, anche se spesso veniva usato a scopo di distruzione anziché di costruzione; dubitava invece fortemente che esistesse un progresso nella coscienza dell'uomo e nella qualità della vita. Un secolo più tardi un altro grande poeta latino il satirico Giovenale, dedicava una delle sue satire più irritate a quella che egli definiva «l'inabitabile Roma». Vale la pena riportarne un brano: «L'origine vera del guaio è il febbrile via vai/ dei veicoli negli angusti meandri della rete stradale./ Se gli affari lo chiamano il ricco in un'ampia lettiga,/ si affretta spazzando la folla eschiacciando le teste;/ intanto in vettura lui legge, scribacchia o si appisola./ Eppure arriva per primo, noi invece pedoni affannati,/ ci blocca un'ondata davanti, ci preme una turba da dietro/ Qualcuno ti sfianca coi gomiti, un altro col duro puntale/ d'una stanga, chi un trave o un barile ti dà sulla testa».

Oggi le cose non sono molto diverse, direi anzi che sono peggiorate. Venti o trent'anni fa si poteva circolare liberamente da una zona all'altra della città. Perrugini politiche ho lavorato in cinque quartieri di Roma. L'ultimo è stato Prenestino. Abitavo in via del Babuino e arrivavo al piazzale Prenestino in tre quarti d'ora, prendendo un autobus e due tram. Si arrivava puntuale agli appuntamenti, e se si tardava un quarto d'ora la persona in attesa ti redarguiva scherzosamente o meno. Ieri sera attendevo un amico alle 18, è arrivato alle 18.45, affannato: e aveva anche preso un taxi. Preso da nostalgia del mio vecchio centro storico, fino a qualche anno fa ci arrivavo da piazza Carpegna in mezz'ora, adesso ho rinunciato a quelle viste

SEGUE A PAGINA 12

Turco: «Incapaci di difendere i bimbi»

«Gli operatori sociali mancano di formazione e professionalità»

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

Troppo tardi

Parce che i coniugi Pivetti patiscano l'incivile assedio di paparazzi e cronisti attorno al loro erede. Saremmo meglio disposti a solidarizzare con loro se non avessimo ancora in mente dal concepimento alla rottura delle acque - il decoro completo della gravidanza, maturata quasi per intero negli studi televisivi, dunque in un clima di massima pubblicità. La loro dolce attesa è stata, volenti o nolenti, anche la nostra. E a causa di certi malaccorti zapping, nei quali ci è capitato di incappare nei due gestanti che si offrivano alla telecamera così come ci si dispone all'ecografia, ci è parso di avvertire anche noi l'allegro scalciare del nascituro. Per evitare che la culla fosse presa in ostaggio dai media, ai Pivetti non serviva leggere Guy Debord e documentarsi sulla società dello spettacolo, gli bastava il calendario di Frate Indovino, alla voce: non si può avere la botte piena e la moglie ubriaca. La signora Pivetti ha introdotto, tra le varie modalità di parto in auge (in acqua, in casa), il parto in palinsesto. La possibilità di tirarsi indietro le è stata data, una tantum, la prima volta che ha visto accendersi la luce rossa (pornografia!) della telecamera. Non lo fece. Ormai, per lamentarsi, si è fatto tardi.

A PAGINA 11

ROMA Sul fenomeno degli abusi sessuali sui minori il servizio pubblico è completamente inadeguato. La denuncia viene dal ministro per la Solidarietà sociale Livia Turco: gli operatori sociali sono «incapaci» di affrontare il problema della violenza sessuale e dei maltrattamenti sui bambini «per mancanza di formazione, professionalità e di conoscenza del problema». Il nuovo progetto di legge prevede l'istituzione della figura del «Garante per l'infanzia e l'adolescenza». «Il garante spiega il ministro - avrà il compito di rappresentare il bambino in più sedi e di tutelarne non solo i diritti soggettivi ma i bisogni collettivi, gli interessi diffusi». In favore dell'infanzia ci sono consistenti stanziamenti: una cifra che, con l'ultima finanziaria, si aggira sui 1.500 miliardi.

I SERVIZI



In edicola a 14.900 lire

ROMA Esce in libreria in questi giorni Il grande Bohl, prima prova letteraria di Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti. Dall'Africa alla Patagonia, dal matrimonio all'ultimo disco, l'itinerario interiore di un musicista che non sta mai fermo. Jovanotti racconta di viaggi reali (Marocco, New York, Africa, Austria) e di viaggi musicali, alla continua ricerca delle proprie radici. Il grande Bohl arriva dopo un disco (Lorenzo 1997) e un Cd-rom (L'isola di tamburo). Il bello del libro è che, in fondo, Jovanotti è sempre Jovanotti. Un libro diretto, senza fronzoli, scritto come sono scritte le sue canzoni. È l'energia che conta, non solo quando canta o balla sul palco. E i temi seri sono affrontati con una freschezza invidiabile.

SCATENI

A PAGINA 21

SCATENI

L'Espresso Letteratura Italiana Zanichelli



Oggi in edicola con L'Espresso il quinto CD-Rom a sole 24.900 lire.